

Sociale 2.0: disagio Mentale

Riconvertire le risorse verso il territorio

I grandi cambiamenti prefigurati dalla legge Basaglia in materia di salute mentale hanno incontrato numerose difficoltà di realizzazione nella società italiana. Nonostante gli sforzi di molti operatori e dirigenti dei servizi pubblici, siamo ancora lontani dall'idea di una de-istituzionalizzazione del disagio psichico e di una sua effettiva integrazione nelle reti territoriali.

Complice di queste mancanze è stata l'assenza di una progettualità di lungo respiro, che ha finito con il concentrare attenzione e risorse sulla gestione dell'emergenza e della cronicità. Si assiste, infatti, ad un progressivo disinvestimento della spesa pubblica nel settore della salute mentale (così come di molti altri servizi fondamentali: scuola, sanità, ricerca, ecc.) ed allo stesso tempo, la responsabilità di gestione del disagio psichico grave viene affidata in misura sempre maggiore a strutture private, le cui logiche e modalità di azione sono assolutamente impermeabili rispetto al territorio.

Oggi, i soggetti che tentano di ricucire il baratro sempre più profondo creatosi tra un pubblico indebolito ed un privato autoreferenziale sono le numerose organizzazioni del no-profit (a cui si aggiunge lo sforzo di singoli cittadini).

Il cosiddetto "privato sociale" costituisce un'autentica fucina di sperimentazione rispetto ai problemi della salute mentale nello spirito della de-istituzionalizzazione e della gestione territoriale del disagio. Tuttavia, a causa delle condizioni di precarietà in cui versano, le associazioni e le realtà sociali che operano nel campo della salute mentale hanno sempre maggiore bisogno di operare in rete e di trovare forme di collaborazione attiva con le istituzioni pubbliche e con i rappresentanti politici più sensibili. In questo contesto il convegno propone una riflessione in merito, cercando di puntare sulla valorizzazione delle esperienze già presenti nel territorio romano.

"L'evento, dal titolo "Sociale 2.0: Disagio Mentale", vuole rivolgere lo sguardo sulle criticità del sistema pubblico, interrogandosi con gli ospiti presenti sulla opportunità di

sperimentare soluzioni innovative. Pur mantenendo alta la qualità dell'intervento, tali soluzioni dovrebbero essere in grado di riequilibrare la spesa pubblica, orientandola verso scelte che favoriscono la piena integrazione del disagio, diminuendo la delega affidata alle strutture private ed investendo in misura crescente quel privato sociale interessato a perseguire obiettivi di pubblica utilità.

L'iniziativa sarà anche occasione per la presentazione di un progetto, ancora in itinere, orientato alla costruzione di un Consorzio di associazioni e cooperative sociali. Il Consorzio dovrebbe promuovere servizi di pubblica utilità, coordinati ed integrati tra loro, ed informare e sensibilizzare la cittadinanza intorno ai temi della salute mentale, secondo lo spirito del movimento basagliano degli anni 70/80.

All'iniziativa verranno invitati:

Massimiliano Smeriglio (Vice-Presidente Regione Lazio)

Andrea Catarci (Presidente Municipio VIII)

Dino Gasparri (Assessore Politiche Sociali Municipio XI)

Simonetta Fratini (Dirigente Area Salute e integrazione socio-sanitaria Regione Lazio)

Massimo Cozza (Direttore DSM RMC)

Giusy Gabriele (Responsabile OUC Distretto XI)

Tonia Di Cesare (Psicoterapeuta CSM Distretto XI)